



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Liguria risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 235 comuni al 31 dicembre 2004. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre-31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web www.demo.istat.it alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione complessiva in Liguria risulta pari a 1.592.309 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 1.577.474 residenti. Anche nel 2004 si è registrato un incremento della popolazione residente, poco meno di 15 mila abitanti, pari allo 0,9 per cento della popolazione. Tale incremento è dovuto in parte alle rettifiche post censuarie e in parte alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia regolamentata dalle leggi 189 e 222 del 2002, che sono proseguite anche nel corso del 2004.

Complessivamente, la variazione demografica positiva (pari a +14.835 abitanti), è stata determinata dalla somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale negativo pari a -8.459 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +11.729, un incremento, dovuto alle rettifiche post-censuarie pari a +8.752 ed un saldo migratorio interno positivo pari a +2.813.

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 31.12.2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Imperia	103.160	112.431	215.591	13,5	7.594	3,7
Savona	133.832	147.788	281.620	17,7	2.085	0,7
Genova	412.011	463.721	875.732	55,0	3.999	0,5
La Spezia	104.358	115.008	219.366	13,8	1.157	0,5
Liguria	753.361	838.948	1.592.309	100,0	14.835	0,9
Italia	28.376.804	30.085.571	58.462.375		574.130	1,0

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Ufficio Regionale per la Liguria
Tel. +39 10584971
Genova, Via San Vincenzo,4 – 16121
Tomaso Pastorino
Tel. +39 10 58497209
e-mail: sapastor@istat.it

Prossimo comunicato: luglio 2006

La popolazione in Liguria rappresenta il 2,7 per cento della popolazione residente in Italia.

La distribuzione territoriale

La distribuzione della popolazione residente per provincia assegna ad Imperia 215.591 abitanti (il 13,5 per cento del totale), a Savona 281.620 (il 17,7 per cento), a Genova 875.732 (il 55,0 per cento), a La Spezia 219.366 (il 13,8 per cento). Tali percentuali risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente ad eccezione della provincia di Imperia che ha registrato un forte incremento (+3,5 per cento) dovuto quasi esclusivamente alle rettifiche post-censuarie. Nelle altre province, le variazioni percentuali oscillano tra lo 0,5 e lo 0,7 per cento.

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	Var. sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Imperia	1.645	138	2.558	- 383	- 913	1.127	973	6.407
Savona	2.143	73	3.656	- 468	- 1.513	1.614	1.039	945
Genova	6.586	127	11.422	- 1.379	- 4.836	8.087	220	528
La Spezia	1.640	140	2.837	- 233	- 1.197	901	581	872
Liguria	12.014	478	20.473	- 2.463	- 8.459	11.729	2.813	8.752
Italia	562.599	18.536	546.658	- 39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

Il saldo naturale

Il numero dei nati vivi nel corso del 2004 è stato di 12.014 unità (con un aumento di 478 nati rispetto all'anno precedente) e quello dei decessi di 20.473 unità (2.463 in meno rispetto all'anno precedente). Il saldo naturale è risultato pari a -8.459 unità. Anche quest'anno, come avviene da oltre 10 anni, il saldo naturale risulta negativo. In valori assoluti nel corso del 2004 si è registrato il più alto numero di nati ed il più basso numero di morti degli ultimi 12 anni (Figura 1).

Il saldo naturale è fortemente negativo nella provincia di Genova (-4.836), mentre nelle restanti province varia tra -913 a Imperia e -1.513 a Savona.

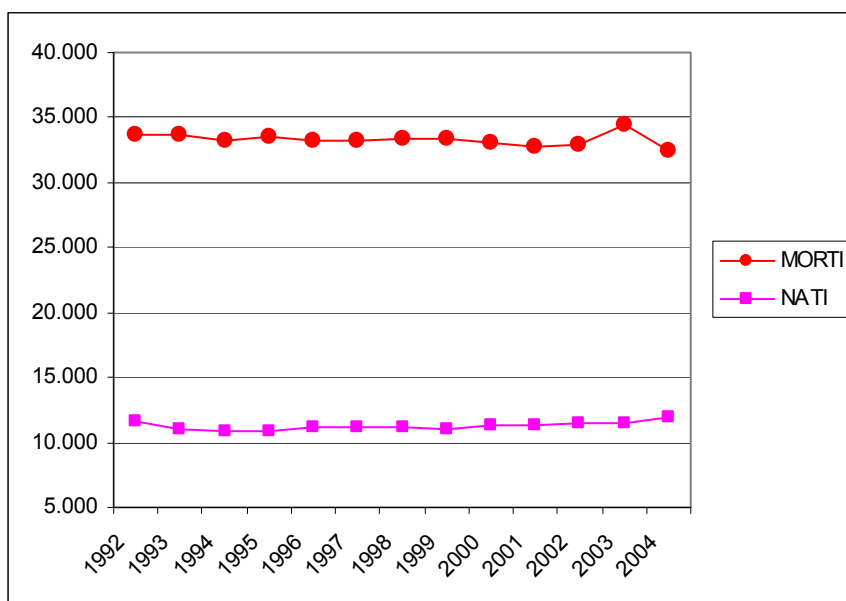
La natalità

Il tasso di natalità è risultato il più basso in Italia con 7,6 nati per mille abitanti, rispetto ad una media nazionale del 9,7 per mille.

La mortalità

La mortalità, presenta il valore più alto del Paese (12,9 per mille abitanti) rispetto ad una media nazionale del 9,4 morti per mille abitanti. Infatti essa mostra valori più elevati nelle regioni a più forte invecchiamento.

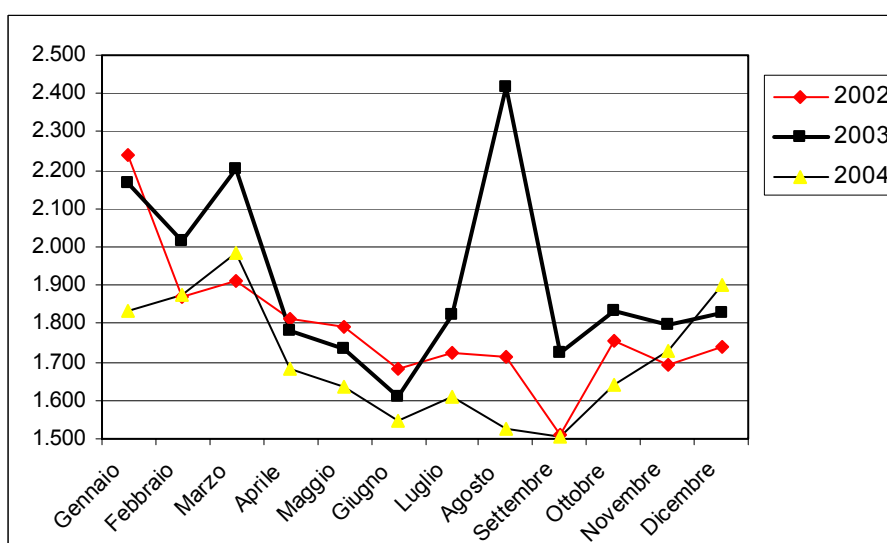
Figura 1. Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004).



La diminuzione dei morti rispetto al 2003 è dovuta principalmente all'anomalia registrata nel 2003. Il 2003 infatti aveva risentito della forte ondata di caldo estivo che aveva provocato, nel periodo luglio-settembre, mille morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002. Inoltre, nell'inverno del 2004 non si sono verificate temperature particolarmente basse né epidemie influenzali estremamente virulente, che sono le principali cause dei picchi di mortalità invernali (Figura 2).

I tassi di mortalità variano da 12,1 morti ogni mille abitanti nella provincia di Imperia a 13,1 morti ogni mille abitanti in quella di Genova.

Figura 2. Morti per mese. Anni 2002-2004



Le migrazioni dall'estero

Nel corso del 2004 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 13.338 persone, mentre ammontano a 1.609 le cancellazioni di persone residenti nella regione per l'estero. Si tratta in larga parte, per quanto riguarda le iscrizioni, degli effetti della "sanatoria" dovuta alle leggi 189 e 222 del 2002, che si prolungano nel 2004 a causa della durata dei procedimenti amministrativi.

Le migrazioni dall'estero

Il bilancio con l'estero è positivo per tutte le province ed il tasso migratorio estero varia da 4,1 per mille abitanti nella provincia di La Spezia a 9,3 per mille abitanti in quella di Genova, rispetto ad una media regionale del 7,4 per mille abitanti.

Le migrazioni interne

Nel corso del 2004 i trasferimenti di residenza interni hanno prodotto un saldo migratorio interno positivo e pari a +2.813 unità.

Il tasso migratorio interno oscilla tra lo 0,3 per mille abitanti della provincia di Genova ed il 4,6 per mille abitanti della provincia di Imperia.

Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni

Così come nei primi due anni successivi al censimento, l'incremento di popolazione registrato nel 2004 è dovuto anche alle rettifiche post-censuarie, costituite principalmente dalle iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e dalle cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale si tratta di 11.984 iscrizioni e di 3.232 cancellazioni che producono un incremento di 8.752 residenti, pari al 59,0 per cento dell'incremento registrato nel corso dell'anno.

Comuni per classe di ampiezza demografica

La quota più ampia di popolazione risiede in comuni con più di 50 mila abitanti (817.935 unità pari al 51,4 per cento), di cui il 38,0 per cento vive nel comune di Genova. Il 21,9 per cento della popolazione, pari a 348.656 unità, risiede nei comuni di media ampiezza, compresa fra i 10 mila ed i 50 mila abitanti. Infine, nei 210 restanti comuni con meno di 10 mila abitanti risiedono 425.718 persone (il 26,7 per cento della popolazione).

Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2004

Classe di ampiezza demografica	Numero di comuni		Popolazione residente		Variazione sul 2003		
	V.a.	%	V.a.	%	N° di comuni	Popolazione	
						V.a.	%
Fino a 5 mila	183	77,9	242.249	15,2	0	1.530	0,6
5.001-10 mila	27	11,5	183.469	11,5	0	721	0,4
10.001-50 mila	21	8,9	348.656	21,9	0	2.295	0,7
50.001-100 mila	3	1,3	212.851	13,4	0	6.543	3,1
Oltre i 100 mila	1	0,4	605.084	38,0	0	3.746	0,6
Totale	235	100,0	1.592.309	100,0	0	14.835	0,9

Comuni capoluogo e grandi comuni

Nei 4 comuni capoluogo di provincia, dove complessivamente risiedono 801.472 abitanti (50,3 per cento del totale), si rileva un incremento di 5.220 persone, dovuto ad un saldo naturale negativo di -4.345 unità e ad un saldo migratorio positivo di 9.565.

Nei rimanenti comuni dove risiedono 790.837 abitanti (49,7 per cento del totale), si registra un incremento di 9.615 unità, dovuto ad un saldo naturale negativo di -4.114 e ad un saldo migratorio positivo di 13.729 unità

Il saldo migratorio totale positivo è dovuto quasi esclusivamente al confronto tra le risultanze censuarie e l'anagrafe dei residenti e quindi al recupero di quanti erano sfuggiti al Censimento della popolazione del 2001.

Famiglie e convivenze

La popolazione residente in Liguria al 31 dicembre 2004 vive per il 99,3 per cento in famiglie.

Le famiglie anagrafiche sono 765.752 ed il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,1. Esso varia dal 2,0 di Genova al 2,2 di La Spezia.

Il restante 0,7 per cento della popolazione, pari a 11.287 abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.).

Si tratta prevalentemente di donne: 7.429 pari al 65,8 per cento del totale.

Il numero delle convivenze e della popolazione in esse residente si concentra maggiormente nella provincia di Genova.

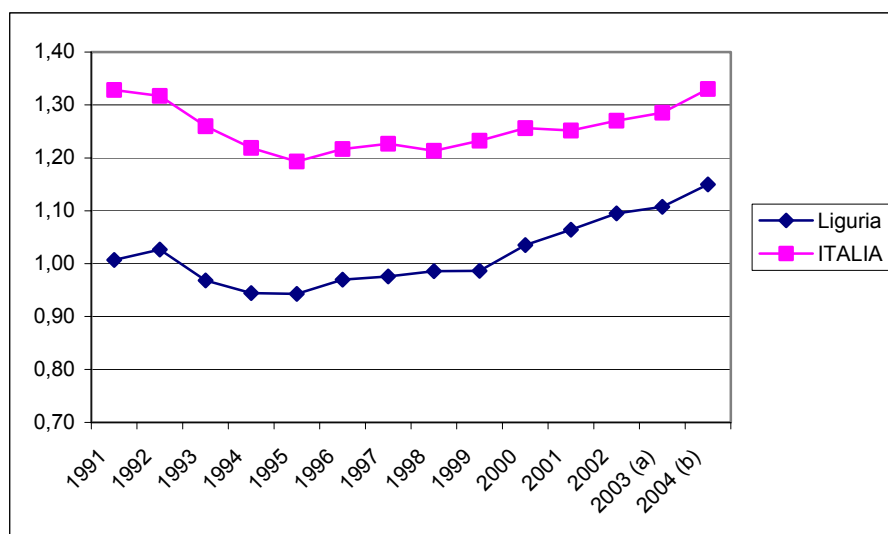
Approfondimento

L'andamento della fecondità

L'incremento osservato nelle nascite trova corrispondenza nella recente ripresa della fecondità. Secondo gli ultimi dati relativi al tasso di fecondità totale del 2004, nella regione Liguria nascono in media 1,15 figli per ogni donna in età feconda, dato ancora distante da quello relativo all'intero territorio nazionale che è di 1,33 figli per ogni donna in età feconda.

Si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 15 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata nella seconda metà degli anni '90 (Figura 3). Per 30 anni a partire dal 1965, infatti, la fecondità della regione è andata tendenzialmente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico dello 0,94 figli per donna nel 1994 e 1995.

Figura 3. Numero medio di figli per donna (TFT) – Liguria e Italia. Anni 1991- 2004



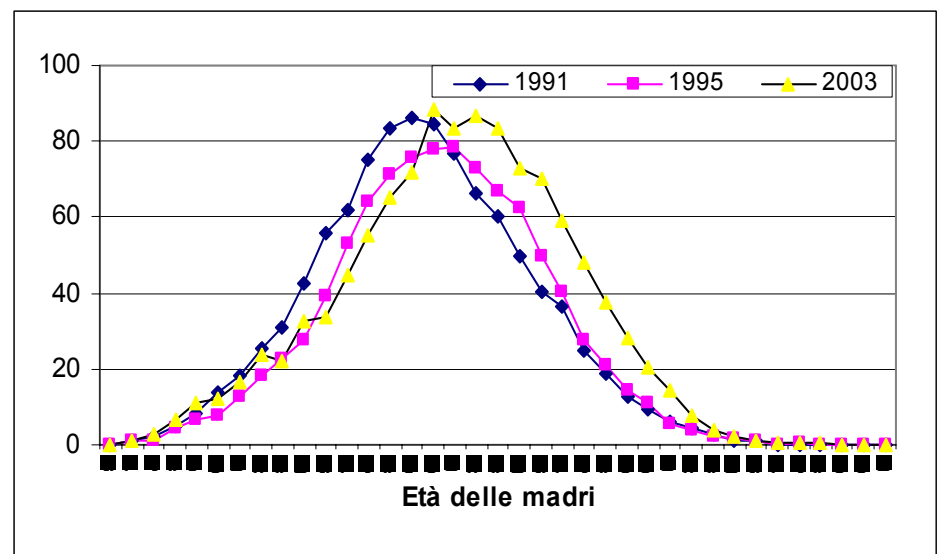
a) Dati provvisori b) Stime

L'aumento del numero medio di figli per donna ha in Liguria un andamento simile a quello dell'Italia, anche se su differenti livelli.

La figura 3 evidenzia una medesima dinamica dei comportamenti riproduttivi e una progressiva omogeneizzazione del livello della fecondità ligure che tende a convergere al dato medio nazionale.

L'evoluzione della fecondità è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione della nascita del primo figlio. Nel periodo compreso tra gli anni 1999 e 2003, le stime fanno registrare un innalzamento di questo indicatore, infatti, in Liguria le donne residenti hanno, in media, un figlio intorno ai 32 anni di età.

Figura 4. Tassi di fecondità per età in Liguria - Anni 1991, 1995 e 2003



Il fenomeno della posticipazione della fecondità si può apprezzare osservando la figura 4, che pone a confronto le curve di fecondità per età in corrispondenza degli anni 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,0 figli per donna), 1995 (anno di minimo storico) e del 2003, ultimo dato disponibile, in cui il tasso di fecondità totale è pari a 1,1 figli per donna.

Le tre distribuzioni evidenziano come l'aumento di fecondità osservato sia dovuto alle donne di età compresa tra 30-32 e 40 anni. Si tratta di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili, contribuendo in tal modo all'incremento del tasso di fecondità totale.

Inoltre, come nelle altre regioni del paese con una tradizione migratoria forte ed una presenza straniera stabile e radicata, si osserva un aumento della fecondità concordemente all'aumento delle nascite di bambini stranieri, ad indicare che al fenomeno della ripresa della fecondità contribuiscono anche le donne straniere.

GLOSSARIO

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Il movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

Il movimento migratorio: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

Il saldo migratorio: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Il saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Il saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Il saldo totale: è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

I tassi:

Il tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.